



Naviglio Piccolo

Giovedì 4 Ottobre 2012 - ore 21.00

Barocco

la musica, i cantanti

Silvana Toscano - soprano

Maurizio Carnelli - pianoforte

Programma

Giuseppe Giordani
(1743-1798)

Caro mio ben

Giovanni Paisiello
(1741-1816)

Nel cor più non mi sento
da "La bella molinara"

Georg Friederich Händel
(1685 - 1759)

Ah, mio cor, schernito sei
da "Alcina"

Georg Friederich Händel

Suite n.7 in sol minore
Passacaglia

Antonio Caldara
(1671-1736)

Selve amiche
da "La costanza in amor vince l'inganno"

Georg Friederich Händel

Suite n.7 in sol minore
Ouverture

Christoph Willibald Gluck
(1714 - 1787)

O del mio dolce ardore
da "Elena e Paride"

Giovanni Battista Pergolesi
(1710-1736)

Se tu m'ami

Georg Friederich Händel

Suite n.7 in sol minore
Allegro

Giovanni Paisiello

Il mio ben
da "Nina, pazza per amore"

Giovanni Battista Pergolesi

Stizzoso, mio stizzoso
da "La serva padrona"

Si ringrazia:



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 02 2574683 - 20127 MILANO



Naviglia Piccola

Il barocco

Barocco è il termine con cui si indica un indirizzo artistico e letterario affermatosi in Italia e in Europa nei secoli XVII-XVIII.

In campo musicale il concetto di barocco è essenzialmente storico. giacché si riferisce più che a una poetica o a una tipologia stilistica, al periodo compreso tra Rinascimento e Illuminismo, all'incirca tra il 1600 e il 1750.

L'epoca musicale considerata barocco nasce con l'affermarsi della monodia accompagnata e del basso continuo, con il sorgere dell'opera, dell'oratorio, della cantata e con lo sviluppo della musica strumentale. Sono caratteristici di questo periodo anche il concerto, la sonata a tre da chiesa e da camera, le musiche per strumenti a tastiera. Vi si afferma inoltre in modo definitivo il senso tonale e l'armonia che condizionano la scrittura polifonica.

Nella misura in cui la monodia accompagnata e il melodramma si affermano prima di tutto in Italia, lo sviluppo storico del barocco si può far cominciare di qui. E difatti l'Italia fu in Europa, dal principio del secolo XVII alla metà del XVIII, il centro di diffusione delle maniere fondate sulla pratica del basso continuo, dapprima coi musicisti della Camerata Fiorentina e con C. Monteverdi. poi con gli autori della scuola romana (L. Rossi, G. Carissimi, A. Cesti) e veneziana (F. Cavalli).

Ai modelli italiani dell'opera, della cantata e dell'oratorio si attennero anche i musicisti tedeschi da H. Schütz a C.F. Händel. nonché il maggior compositore inglese, H. Purcell. Contemporaneamente, sempre sulla base del basso continuo, fioriva in Italia anche una produzione strumentale che, attraverso A. Stradella, A. Scarlatti, A. Corelli e infine A. Vivaldi, definiva quelle forme di concerto e di sonata che, trasmesse a J.S. Bach, sarebbero confluite, a meta del '700. nel sinfonismo classico.

Una tradizione autonoma veniva invece instaurata in Francia. sia in campo teatrale, con la tragedie lyrique, basata su una declamazione regolata da rigide misure metriche a differenza dell'elastico recitativo dell'opera italiana, sia in campo strumentale, dove più che la forma italiana della sonata e del concerto si preferì quella della suite di tempi di danza. Massimo esponente dell'opera barocca francese fu J. B. Lully, predecessore di J. Ph. Rameau, mentre la musica strumentale raggiunse la sua massima espressione nella produzione clavicembalistica culminante in F. Couperin.



Cameristica

Naviglio Piccolo

Caro mio ben

Caro mio ben,
credimi almen,
senza di te
languisce il cor.
Il tuo fedel
Sospira ognor
Cessa crudel
Tanto rigor!

Ah, mio cor, schernito sei

Ah, mio cor, schernito sei.
Stelle, Dei, nume d'amore!
Traditore, t'amo tanto,
puoi lasciarmi sola in pianto?

O del mio dolce ardor

O del mio dolce ardor bramato
oggetto,
l'aura che tu respiri, alfin respiro.
Ovunque il guardo io giro
le tue vaghe sembianze
Amore in me dipinge:
il mio pensier si finge
le più liete speranze;
e nel desio che così m'empie il petto
cerco te... chiamo te... spero e sospiro.

Nel cor più non mi sento

Nel cor più non mi sento
brillar la gioventù;
cagion del mio tormento,
amor, sei colpa tu.
Mi pizzichi, mi stuzzichi,
mi pungichi, mi màstichi
che cosa è questo, ahimè?
Pietà, pietà, pietà!
amore è un certo che
che disperar mi fa!

Selve amiche

Selve amiche, ombrose piante,
fido albergo del mio core,
chiede a voi quest' alma amante
qualche pace al suo dolore.

Se tu m'ami

Se tu m'ami, se sospiri
sol per me, gentil pastor,
ho dolor dei tuoi martiri,
ho diletto del tuo amor.

Ma se pensi che soletto
io ti debba riamar,
pastorello, sei soggetto
facilmente a t'ingannar.

Bella rosa porporina
oggi Silvia sceglierà,
con la scusa della spina
doman poi la sprezzerà.

Ma degli uomini il consiglio
io per me non seguirò.
Non perché mi piace il giglio
gli altri fiori sprezzarò.



Cameristica

Naviglio Piccolo

Il mio ben quando verrà

Il mio ben quando verrà
a veder la mesta amica,
di bei fior s'ammanterà
la spiaggia aprica.
Ma nol vedo, no, il mio ben,
il mio ben, ahimé, non vien.

Mentre all'aura spiegherà
la sua fiamma, i suoi lamenti,
miti augei, v'insegnerà
più dolci accenti.
Ma non l'odo. E chi l'udì?
Il mio bene ammutolì.

Tu cui stanca oma già fè
il mio pianto, eco pietosa,
ei ritorna e dolce a te
chiede la sposa.
Pian, mi chiama; piano ... ahimè!
no, non chiama, o Dio, non c'è.

Stizzoso, mio stizzoso

Stizzoso, mio stizzoso,
voi fate il borioso,
ma non vi può giovare.
Bisogna al mio divieto
star cheto e non parlare.
Serpina vuol così.
Cred'io che m'intendete
dacché mi conoscete
son molti e molti dì.



Naviglio Piccolo

Antonio Caldara (1671 c.—1736) — Nacque a Venezia e morì a Vienna. La sua prima formazione musicale come corista in S. Marco contemplò probabilmente lo studio della composizione con Giovanni Legrenzi, a quel tempo maestro di cappella di S. Marco. Nel 1699 divenne maestro di cappella alla corte di Ferdinando Carlo Gonzaga, Duca di Mantova. Successivamente ricoprì la carica di compositore da camera del re Carlo VI alla corte di Vienna. Nel 1716 fu nominato vice maestro di cappella viennese. Scrittore assai fecondo, lasciò molta musica vocale sacra e profana. Tra le molte opere vocali da lui composte, va menzionato il dramma pastorale *La costanza in amor vince l'inganno* (1710), da cui sono tratte le due arie "Sebben, crudele" e "Selve amiche".

Giuseppe Giordani (1743-1798) — Detto Giordaniello, nacque a Napoli e morì a Fermo (Ascoli Piceno). Studiò a Napoli con Sacchini, insieme a Zingarelli e Cimarosa. Fu compositore di numerose opere, alcune di grande successo. Venne nominato nel 1791 maestro di cappella del Duomo di Fermo, e si dedicò soprattutto alla musica sacra.

Christoph Willibald Gluck (1714-1787) - Nacque a Weindenwang Erasbach (Alto Palatinato) il 2 luglio 1714 e morì il 15 novembre 1787. Ebbe a maestro Giambattista Sammartini ed allieva Maria Antonietta di Francia. A buon diritto è chiamato riformatore del melodramma, adoperando nella lunga vita artistica tutte le forze del suo ingegno alla emancipazione del dramma dalle forme convenzionali. In questa sua idea trovò celebre oppositore Niccolò Piccinni, e la lotta si accese così viva alla Corte di Francia da creare due fazioni: i gluckisti e i piccinnisti. Lo scopo che si prefiggeva nello scrivere è espresso nella prefazione alla pubblicazione della sua opera *Alceste* (1769) : "L'imitazione della natura è il fine comune che si debbono proporre il poeta e il musico [. . .]. Volli ridurre la musica alla sua vera funzione, quella di secondare la poesia avvalorando l'espressione dei sentimenti e l'interesse delle situazioni, senza interrompere pertanto l'azione e senza raffreddarla con superflui ornamenti. Non altrimenti che un disegno corretto e ben composto si avvantaggia per la vivezza dei colori e per l'accordo dei lumi e delle ombre, che animano le figure senza alterarne i contorni; così pure tanto più d'efficacia accresce la musica alla poesia quante volte è l'una all'altra bene associata."

Georg Friedrich Händel (1685-1759) - Nacque ad Halle, in Sassonia il 24 febbraio 1685. A soli dieci anni aveva composto una serie di sonate; da adulto in ventiquattro giorni compose il *Messiah*, oratorio che suscitò l'ammirazione di tutto il mondo musicale. Genio prepotente e vastissimo, di meravigliosa facilità, Georg Friedrich Händel ha conquistato nell'arte una fama imperitura grazie ai suoi oratori, ai suoi mottetti, le sue sonate, le sue messe, i suoi concerti. Colpito nella vista a otto anni dalla morte, proseguì sempre, ingegno instancabile, a dettare musica fino a pochi giorni prima che la sua vita si spegnesse a Londra il 14 aprile 1759, quando aveva compiuto il settantacinquesimo anno di età.



Naviglio Piccolo

Giovanni Paisiello (1741-1816) — Fu uno degli astri più fulgidi del XVIII secolo. Festeggiato alle corti di Vienna, Pietroburgo, Parigi, amico di Napoleone Bonaparte, che l'aveva fregiato dell'ordine della Legion d'onore, ore del Conservatorio di Napoli, dove aveva studiato con Francesco Durante, ingegno fertilissimo, ebbe patria a Taranto, dove nacque il 9 maggio 1741. Esplorò tutti i generi di musica e in tutti riuscì originale, semplice e potente. Scrisse circa 94 opere teatrali tra cui le più celebri sono *La bella Molinare*, *Gli Zingari in fiera*, *Nina pazza per amore*. Morì a Napoli il 5 giugno 1816.

Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736) nacque a Jesi il 4 gennaio 1710 e si spense dopo soli 26 anni il 16 marzo a Pozzuoli, colpito da tisi. Fu inviato a studiare a Napoli, dove fu allievo di Leonardo Leo; scrisse nella breve vita dieci opere per teatro nel genere serio, cui appartiene *L'Olimpiade*, e comico, nel cui genere si rese immortale con *La Serva padrona* e *Lo frate 'nammurato*, in dialetto napoletano, una fra le sue migliori composizioni. Fra le composizioni sacre, si ricorda il celebre *Stabat Mater*.

Alessandro Scarlatti (1660-1725) - Nacque a Palermo e morì a Napoli il 24 ottobre 1725. La tradizione lo vuole allievo del Carissimi. Potente nelle concezioni artistiche, fertilissimo d'ingegno e versatile, fu grande compositore del pari che grande cantante, suonatore d'arpa e cembalo. Massimo rappresentante della cosiddetta scola napoletana, scrisse moltissime cantate, madrigali, oratori, mottetti, toccate, serenate ed ebbe tra i suoi discepoli Leo, Pergolesi, Durante. Compose inoltre sessantacinque opere teatrali, tra cui il *Mitridate Eupatore*, il *Tigrane*, e oltre duecento messe; coprì il posto di Maestro di cappella nella basilica di S. Maria Maggiore a Roma. Il suo stile è fluido sempre ed elegante quanto semplici nelle forme.



Naviglio Piccolo

Silvana Toscano

Soprano, ha iniziato a cantare in precocissima età (10 anni), esibendosi in teatro ed alla RAI; successivamente ha completato gli studi musicali di canto diplomandosi presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma e laureandosi in giurisprudenza nella stessa città. Ha poi proseguito il perfezionamento lirico a Milano sotto la guida di Gina Cigna. Ha seguito il corso di interpretazione scenico-lirica di R. Ariè presso il Teatro Litta di Milano. Tra i soci fondatori dell'Associazione Amici di Puccini e della Musica, ha partecipato al progetto culturale di diffusione della musica lirica in collaborazione con l'Associazione Laureati Università Bocconi, prestando la sua voce alle più significative eroine pucciniane in Bohème, Tosca, Gianni Schicchi, Manon etc. La versatilità vocale del suo registro canoro le consente di spaziare dalla Semiramide rossiniana alla Manon Lescaut di Massenet, alla Violetta della Traviata di G. Verdi, ad Anna ne "I sette peccati capitali" di K. Weill. A Milano è promotrice di iniziative culturali per la valorizzazione del "belcanto" italiano. Da ultimo, un'edizione multi-mediale della "Francesca da Rimini" di R. Zandonai la vede quale Francesca in varie città e piazze d'Italia.



Naviglio Piccolo

Maurizio Carnelli

Ha studiato pianoforte, clavicembalo, direzione d'orchestra e composizione e parallelamente si è laureato in filosofia con una tesi sul simbolo nell'arte. Musicista dai vasti interessi, si è particolarmente dedicato all'accompagnamento dei cantanti collaborando tra gli altri con Alfredo Kraus, Giuseppe Di Stefano, Nicola Martinucci, Pietro Ballo, Luciana Serra, Nigel Rogers, Svetla Vassileva, Stefania Bonfadelli, Anna Rita Taliento, Janet Perry, Fausto Tenzi, Adelina Scarabelli. Di particolare rilievo il suo sodalizio con Lucia Valentini Terrani, con cui, nel 1996, ha inciso una antologia di arie da camera e cantate di Haydn e Rossini che gli ha valso il premio "cd classica". Altrettanto significativa la sua esperienza con Giorgio Gaslini, con cui ha studiato l'accompagnamento del "song" americano e del quale ha inciso, in prima mondiale, I Canti della terra. Molto attratto dal lied e dalla romanza da camera, è da 15 anni titolare di un corso di specializzazione in musica vocale da camera presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano, e tiene corsi di perfezionamento.

Naviglio Piccolo - Viale Monza 140 (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita

Quota associativa a Naviglio Piccolo € 20,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO

Si ringrazia: